Anno LIII - N. 17
IMOLA
22 Aprile 1950
Redazione - Via Cavour, 53
Abbonamento annuo L. 600
semestrale 300
sostenitore 1000
Spedizione in abbonamento postale Gruppo II
Una copia L. 15

LA LOTTA

FONDATORE A. COSTA – SETTIMANALE IMOLESE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Di tutti i modi per gettare l'uomo nel fango e renderlo simile alla bestia, la guerra è il peggiore.

IL 25 APRILE e la Epopea Partigiana

Ripetiamo quanto affermammo tre anni or sono nella stessa ricorrenza, perchè la situazione è sempre quella, anzi si è aggravata.

Il 25 aprile 1945 fu solennità e rassegna; fu giubilo e meditazione, fu storia passata e storia futura, fu protesta contro incomprensioni e malevolenze; fu corrispondenza di amorosi sensi tra vivi e morti.

Le piazze d'Italia videro folle adunate come a un rito, per sentir la parola di chi fu artefice della vittoria e per protestare contro quelli che tentano ora di misconoscere il sacrificio e l'olocausto.

Come è labile la memoria di certi italiani! Come volutamente da taluno si vuol dimenticare e far dimenticare il periodo che corse dall'8 Settembre 1943 al 25 Aprile 1945!

Come si tenta dagli ingrati e dai perfidi di sminuire, se non addirittura di cancellare, la epopea della Resistenza per la libertà!

Il gioco è vecchio,

Lo... assaporò anche Garibaldi; lo provarono pure le sue camicie rosse che, dopo il piombo regio italiano di Aspromonte e dopo il piombo imperiale francese di Mentana, sentirono nel cuore e nelle carni la vigliacca accusa e la interessata svalutazione di caste debellate e disperse, che nell'ombra riannodavano le file per la riconquista di posizioni e privilegi perduti.

E così gli eroi della Repubblica romana del '49, della Spedizione dei Mille del '60, di Aspromonte del '62, di Bezzecca del '66, di Monterotondo e Mentana del '67, di Digione del '71, tornati alle loro case, fieri del dovere compiuto, ricchi ancora di fede e poveri di materia, si sentirono chiamare assassini, malfattori, depredatori.

Da chi?

Da coloro che, durante le guerre e le lotte del Risorgimento, si erano tenuti ben lontani da ogni rischio; da coloro che avevano in cuor proprio coltivata la speranza che Vaticano, Austriaci e Borboni continuassero a deliziare le varie contrade d'Italia, da coloro che magari avevano speculato e si erano arricchiti, sfruttando gli eventi.., e poi, dopo aver osannato in un primo tempo ai vincitori, tentavano di sputacchiarli perchè di essi non vi era più alcun bisogno.

Come paurosamente si ripete la storia!

Molti e molti di coloro che oggi vorrebbero svalutare ed anche processare il movimento della Resistenza tremarono per mesi nelle cantine e nei rifugi, attendendo la liberazione, per la quale nulla facevano, incerti se dovesse venire da una parte o dall'altra... purchè venisse.

Tremarono per sè e per le loro robe, e quando videro la rabbia tedesca e la delinquenza fascista scatenarsi sotto forma di depredazione, allora rivolsero il pensiero ai patriotti e ai partigiani di cui avevano sentito parlare come di eroi da leggenda, ma che non avevano mai visto in faccia per paura del piombo nazifascista e per non compromettersi.

Il movimento dei partigiani fu e doveva essere la ribellione della gioventù italiana allo schiavismo nazifascista; fu e doveva essere il rafforzamento e il completamento del lavorio clandestino che altri patriotti tessevano nelle città e nelle campagne per mantenere accesa la fiaccola della rivolta, con non minor rischio e non minor valore.

A guerra finita, partigiani e cospiratori, eccetto i 170.000 morti, tornarono alle loro occupazioni, in un primo tempo da tutti ammirati ed esaltati. Ma poi, quando si scoprì che essi nella grande maggioranza erano comunisti e socialisti; quando la borghesia agraria e industriale cominciò a temere della rivoluzione e della Repubblica; quando, insomma, messi da parte i falsi sentimenti patriottici, prevalse nell'animo degli sfruttatori il senso dell'interesse offeso, tutto servì e serve per denigrare e sminuire il recente passato.

* * *

Oggi, 1950, l'epopea partigiana è la più esposta ai colpi della reazione.

Contro di essa congiurano e agiscono gli organi di polizia, i tribunali della Repubblica e il M. S. I.

Ma questi non sono altro che strumenti del sistema capitalistico; non sono altro che le forme esteriori e appariscenti di una lotta di casta condotta contro coloro i quali combatterono non solo per cacciare i nazifascisti, ma anche e soprattutto per creare una Italia democratica.

E siccome oggi le vicende storiche e politiche di tutti i paesi del Patto Atlantico hanno per base l'antitesi errata e interessata: comunismo - anticomunismo, è giocoforza dei governi borghesi inserire nel primo termine quei movimenti che contribuirono e contribuiscono a tener viva la tradizione della sana democrazia.

Oggi molti si vergognano del 25 aprile e si riaccostano a quei rottami di un ignobile passato che tentano di tornare a galla. Oggi i grossi agrari e i grossi industriali, spalleggiati dal governo, cercano di servirsi del M. S. I. per ripristinare uno squadrismo proprio, perchè ad essi non basta lo squadrismo di Stato, esattamente come fecero nel 1920-21, non fidandosi troppo, allora, delle guardie regie.

E una muta e mutua intesa, che rafforza sempre più in noi la spiegazione marxista della storia. E tale intesa di tutte le forze reazionarie, alcune delle quali inverniciate di falsa democrazia, ha la suprema approvazione e l'aiuto costante degli Stati Uniti, i quali, facendosi il centro dell'anticomunismo, guidano la grande e infernale macchina da cui può, da un momento all'altro, scaturire la terza guerra mondiale.

Noi, ricordando il 25 aprile, accomuniamo nel nostro animo il culto sincero e profondo della Resistenza e della Liberazione, il riconoscimento imperituro della epopea partigiana, il proposito di lottare perchè il triste passato non risorga mai più, e il richiamo a tutti gli onesti e a tutti i sinceri democratici di unirsi saldamente onde la pace e la giustizia sociale siano garantite a tutti i popoli.

SILVIO ALVISI

Alla Gioventù Socialista

E' proprio da uno dei più vecchi che deve uscire una nota di compiacimento per la magnifica rassegna di forza data a Modena dai nostri giovani di ambo i sessi.

E una bella cifra, 80.000! Ma è ancora bassa. Ci soddisfa come inizio, come ripresa, dopo la stasi e la crisi provocate dalle scissioni.

Gli 80.000 debbono presto raddoppiarsi, e si raddoppieranno se tutti noi lavoreremo per chiamare al socialismo ragazze e ragazzi pensosi - pur nell'età immatura - dell'avvenire della classe a cui appartengono e del Paese nel quale sono chiamati a svolgere la loro vita.

I giovani rappresentano la continuità fisica e ideologica del nostro vecchio e sempre nuovo Partito il quale, sbattuto dalle onde agitate di tempi difficili e di perniciose insidie, vuole vivere, perchè così comanda la storia.

Ai giovani non bisogna precludere le vie e i mezzi propri della loro età, sport compreso; ma il tutto deve assumere un indirizzo più popolare, più educativo, più formativo.

Gli anziani non debbono chiudersi nella roccaforte delle posizioni conquistate, nè disdegnare la naturale irruenza e la simpatica spontaneità dei giovani; però tale irruenza e tale spontaneità vanno guidate e incanalate verso forme di concreta attuazione.

Vi deve essere maggiore affiatamento e maggiore comprensione, nonchè una reciproca e fraterna intesa, che permetta di fare del nostro Partito un blocco granitico e omogeneo.

Oltre lo studio e la divulgazione, occorre coltivare il sentimento, in una giusta armonia tra l'intelletto e il cuore.

Il marxismo non è e non deve essere una fredda concezione della vita, ma vuole essere vivificato, nei giovani, da una ondata di entusiasmo; un entusiasmo spoglio di vieto romanticismo e informato a sani principii di fratellanza, di bontà, di amor del prossimo.

L'abolizione di tutti i pregiudizi, la lotta onesta per il trionfo delle proprie idee, la volontà di concorrere alla formazione di una società più giusta e più umana, sono sempre state e sempre saranno le mete della gioventù socialista.

Salutiamo con viva soddisfazione i risultati del congresso di Modena, auspicando che esso sia stato una tappa verso risultati organizzativi sempre migliori e sempre più fattivi.

SILVIO ALVISI

P.S.I. Sez. BUBANO P.C.I.

Zona P.S.I. "A. Costa" - FELUNO - Cellula P.C.I.

Domenica 23 p. v., alle ore 16, in località **Feluno** (Bubano) parleranno i compagni

On. Andrea Marabini e On. Giusto Tolloy

membri delle Federazioni dei due partiti, in occasione dell'inaugurazione delle bandiere dei due partiti.

Tutti sono invitati; le sezioni socialiste e comuniste portino le bandiere.

Il Comitato organizzatore.

OGNI COOPERATORE, OGNI AMICO DELLA COOPERAZIONE

una tessera della Lega Nazionale delle Cooperative

E' già stato posto in rilievo che la cooperazione italiana ha abbandonato il riformismo per avviarsi a nuove esperienze che và concretizzando attraverso precise iniziative.

Una di queste iniziative, stabilita dal XXII Congresso della Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue, si riferisce ad una forma di tesseramento individuale alla Lega fra i soci delle cooperative in genere e fra tutti i lavoratori che comunque gravitano nell'ambito della cooperazione.

La Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue con questa iniziativa si prefigge di estendere la sua influenza su masse sempre più larghe di lavoratori oltrechè consolidare quella sui soci delle cooperative.

Se con la «politicizzazione delle assemblee annuali» si è inteso creare i presupposti per la effettiva partecipaione dei soci alla vita ed alla risoluzione dei problemi delle rispettive cooperative, con il tesseramento si intendono creare i presupposti per la effettiva partecipazione dei soci delle cooperative alla vita e alla risoluzione dei problemi della Lega, per trasformare in continuità di rapporto di associazione i contatti sporadici che vasti strati di lavoratori non soci stabiliscono con la cooperativa.

Infatti il tesseramento della Lega non si rivolge esclusivamente ai soci delle cooperative ma a tutti i lavoratori, a tutti coloro che guardano e riconoscono nella cooperazione un movimento che, perseguendo fini sociali oltre che economici e collaborando con le organizzazioni della classe operaia, contribuisce alla loro elezione ed al loro riscatto dalla società capitalistica.

Il tesseramento ha perciò carattere di larghissima mobilitazione di massa tendente ad associare al la Lega non solo i soci delle cooperative ma tutti quelli che in un modo o nell'altro si muovono nell'ambito della cooperazione, cioè: gli acquirenti delle coperative di consumo, i frequentatori dei circoli cooperativi e di mutuo soccorso, gli ausiliari delle cooperative di lavoro, chiunque simpatizza con il movimento cooperativo.

L'importanza del tesseramento è tale che per il suo migliore successo tutti i cooperatori debbono sentirsi impegnati a fondo.

L'importanza del tesseramento è tale che alla sua realizzazione il nostro Partito deve dare tutta la propria collaborazione.

«*Ogni cooperatore, ogni amico della cooperazione: una tessera della Lega Nazionale Cooperative e Mutue*»: ecco la parola d'ordine di questa grande iniziativa.

I socialisti sono sempre stati e continueranno ad essere i migliori amici della cooperazione: dimostreranno in forme concrete questa amicizia tesserandosi alla Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue.

Cesarina Castelli

Diritto non concessione

Domenica 19 Marzo 1950, si sono riuniti in Imola i Sinistrati aderenti all'Associazione Nazionale Sinistrati di Guerra. Approvate le relazioni, morale e finanziaria, è stata aperta la discussione sui problemi dei sinistrati nella nostra zona.

Hanno parlato sinistrate e sinistrati, esponendo casi particolari che però hanno contribuito ad inquadrare il problema in generale, problema di cui purtroppo, contrariamente a quanto qualcuno vorrebbe far credere, non è possibile vedere la soluzione con la necessaria speditezza.

L'Ing. Fortunato, Consigliere Provinciale dell'Associazione, ha fatto una lunga dissertazione sui provvedimenti che si sono accavallati in questi anni e che, seppure studiati con la volontà di avviare a soluzione il problema, in effetto non hanno risolto praticamente nulla o poco ed hanno permesso soltanto a pochi «furbi» di approfittare degli inevitabili «corridoi» per lucrare contributi a tutto danno della grande massa di coloro che noi possiamo, senza tema di esagerare, chiamare «fessi». E tali possono essere considerati, nei loro rapporti con lo Stato, i sinistrati d'Italia, quali, non organizzati e difficilmente organizzabili, un po' per naturale apatia, un po' per grettezza di concezione associativa (la tessera è un altro onere...) non hanno saputo farsi intendere dai vari Governi che si sono succeduti dopo la liberazione, di modo che i loro diritti, non solo sono stati misconosciuti, ma addirittura vengono negati e, dove qualcosa vien dato, lo vien dato dopo farraginose e complicatissime indagini e procedure che incidono per spese e competenze, sui miseri contributi riducendoli ad una beffa.

Leggi del 1940, 45-46-47-49, disposizioni, istruzioni interne, circolari Ministeriali, Provveditoriali, dell'Intendenza, del Genio Civile, dei Comitati Comunali... una vera mania di Legiferare che ha preso gli Organi Esecutivi i quali, con interpretazioni restrittive ed anche contrarie, si sovrappongono alle Leggi, rendendole inefficienti. I mancati finanziamenti o la loro insufficienza dànno il colpo di grazia al Castello Provvidenziale le cui disponibilità del resto vengono fortemente assorbite dalla Burocrazia addetta alle complicatissime pratiche. Tornando ai sinistrati e per giustificare l'appellativo di cui li abbiamo, di cui ci siamo gratificati, dobbiamo mettere in evidenza che soltanto l'Associazione Sinistrati, attraverso i suoi Organi Nazionali, ha mosso, spinto, in certo qual modo, imposto, al Governo lo studio dei probemi dei sinistrati, con l'Organizzazione di Congressi, convegni, che, come quello dei Sinistrati della Linea Gotica (presenziato dall'On.le Cifaldi ex Sottosegretario ai Danni di Guerra) mossero le paludose acque in cui stagnavano i provvedimenti per i sinistrati. Però, di fronte all'esiguità del numero degli aderenti all'Associazione Nazionale Sinistrati (forte di soli 60.000 aderenti contro i circa 900.000 sinistrati italiani) il Governo e gli Organi burocratici, hanno avuto buon gioco nell'imporre la loro volontà e nel 1949, uscirono le Leggi Tupini che... lasciano il tempo che hanno trovato, non per difetto di formulazione, ma per le interpretazioni restrittive che hanno avuto e per il mancato finanziamento.

Vi erano fondi che erano stati assegnati per la ricostruzione dall'E.R.P. e sono stati stornati per chiudere una falla in altro settore e tutto questo perchè? Perchè i sinistrati, non essendo organizzati non hanno ottenuto il riconoscimento fondamentale del loro diritto e cioè il *diritto al risarcimento*.

Perchè questa è la base di tutta l'azione dei sinistrati in Italia! In tutte le Nazioni civili tale diritto è stato riconosciuto ed in Italia vien negato, perchè? I sinistrati *hanno diritto* al risarcimento, nella misura che le condizioni generali lo permetteranno, e questo non deve essere considerato, come oggi è, una *facoltà* che lo Stato si riserva, di corrispondere contributi e cioè di fare l'elemosina!

Lo Stato è formato da tutti i cittadini, pertanto paghi a chi, per colpa di tutti, ha subito un danno ed attinga da tutti indistintamente, i mezzi per pagare questi danni. In secondo luogo l'Associazione Nazionale Sinistrati, ha diritto di ottenere il riconoscimento in Ente Morale e, come tale, deve avere la tuteda degli interessi dei sinistrati presso, ed anche contro, gli Organi dello Stato, su cui deve esercitare un controllo per evitare certe sfasature e dispersioni di energia. E deve pretendere disposizioni Legislative finalmente complete e precise che tengano anche conto del modo di finanziare la ricostruzione entro e fuori dei limiti imposti dal Bilancio dello Stato. Ma per ottenere questo è necessario che tutti i sinistrati si coalizzino, senza tener conto dei colori e dei Partiti, perchè qui non si tratta di azioni politiche, e che anche coloro che meno hanno aderito, parliamo degli agricoltori in genere e dei proprietari di immobili, diano immediatamente la loro adesione, ora che lo Stato, libero da pressioni esterne, ha emanato le disposizioni per l'applicazione della Imposta Progressiva sul Patrimonio, in cui non sono tenute in nessun conto le condizioni dei capitali sinistrati nei confronti dei beni non sinistrati.

Non è nostro intendimento di difendere chi, avendo, deve dare, soltanto mettiamo l'accento sul fatto che riteniamo inaudito che si voglia mettere sullo stesso piano valutativo un bene integro ed uno sinistrato. Ecco una delle tante rivendicazioni che l'Associazione può effettuare, ma, per poterlo fare, è necessario che sia numericamente ed anche economicamente forte, perchè non sempre posson coloro che difendono gli interessi comuni, rimetterci tempo e danaro proprio.

Domenica 26 marzo a Bologna si è tenuto un Congresso Provinciale Sinistrati, ma se i sinistrati, invece di partecipare attivamente ai lavori dell'Associazione, continueranno a ciarlare, magari a sparlare e malignare sul funzionamento dei Pubblici Uffici, nulla potrà essere concretato ed essi convalideranno l'opinione espressa da un sommo esponente del Governo il quale ha affermato «...il problema dei sinistrati? Noi riteniamo di avere fatto a sufficienza in quanto essi stessi, non agitandolo, ci confortano in tale convincimento...»

Ed ha ragione, perchè, pur non pensando che i sinistrati debbano «scendere in piazza», come sosteneva un egregio sacerdote bolognese, sosteniamo sia necessario muoversi perchè è ampiamente dimostrato che chi non si muove si presume soddisfatto. Solo con un'azione energica dei rappresentanti dei Sinistrati, si potranno ricostruire case e togliere i disgraziati senzatetto dai tuguri in cui vivono e perfino nei fini di cantine semidistrutte, come è stato denunciato domenica 19 marzo, rendere giustizia a questa numerosa categoria che si è vista porre in disparte dopo innumerevoli, demagogiche promesse, non mai mantenute, fatte da Governi, Partiti e Uomini Politici.

Tutti debbono sentire il dovere di dare l'appoggio necessario all'Associazione Nazionale Sinistrati, che ha fin qui cercato di tutelare gli interessi della categoria e che più ancora lo potrà fare nella misura in cui i sinistrati avranno sentito il vincolo che li lega ed avranno reso forte ed efficiente tale vincolo con una compatta associazione.

Giornata indimenticabile

Quando due anni or sono Saragat abbandonò il Partito con la convinzione malefica di attirare a sè una moltitudine di compagni e di sfasciare il nostro movimento giovanile socialista, quando, ed anche poco tempo fa, i nostri giornalisti «indipendenti» scrivevano e cantavano il «De Profundis» per la morte del Partito Socialista Italiano, questi signori non credevano certamente di dover vedere uno spettacolo così imponente, così sereno e così socialista come le forze giovani del Partito hanno dato domenica 16 Aprile a Modena.

Solo noi giovani dirigenti socialisti, mentre la stampa gialla ci circondava di calunnie, mentre lo sconforto ci assaliva nelle nostre stesse riunioni preparatorie, solo noi e i più temprati compagni di lotta, speravamo in quella manifestazione di correttezza, di sensibilità, di forza e di lotta che tutti assieme abbiamo dato domenica a Modena.

Abbiamo visto uniti in quel meraviglioso spettacolo che è stata la nostra sfilata, i giovani studenti di Pisa assieme ai giovani delle solfatare di Sicilia, i giovani operai di Brescia con i giovani braccianti del Tavoliere e ancora le nostre nuove creazioni come l'A.S.S.I. con i loro multicolori costumi e i Falchi Rossi con le loro voci argentine piene di commovente spirito socialista. E noi di Imola non potevamo mancare; e siamo stati presenti con la nostra giovane squadra dell'A.S.S.I., con una numerosa delegazione, con le nostre bandiere consacrate al nome del valoroso compagno «Fernando De Rosa», con i nostri cartelloni e con il nostro grande entusiasmo di unirci a tutti i giovani onde insieme alzare la nostra voce possente contro la GUERRA per il LAVORO.

E mentre sfilavamo abbiamo visto una vecchietta piangente nel vederci passare; forse pensava a Bersani Renzo, a Malagoli Arturo, a Caragnani Emilio, caduti per quell'Ideale che noi predichiamo, per quella causa che ci anima, forse pensava alla loro gioventù così tragicamente di colpo spezzata.

Alla vista di questo pianto un nodo ci ha stretto la gola e nel loro nome abbiamo promesso a noi stessi che ancora maggiore sarà il nostro lavoro perchè il socialismo si avveri.

Celso Morozzi

Un educatore: EDMONDO DE AMICIS

Nel 1932 fu inaugurato ad Imperia, patria di De Amicis, un monumento all'autore di «Cuore», fatto coi piccolissimi oboli di 2 milioni e 400 mila alunni di 72 mila scuole. In quell'occasione fu inaugurata una mostra, che fece conoscere al pubblico, ignoti e insospettati rapporti dello scrittore con uomini e letterati del suo tempo anche i più lontani da lui.

Vi si poteva leggere la lettera con cui il Carducci si duole d'averlo chiamato Edmondo dei languori, e più dell'interpretazione che altri aveva data a quell'epiteto, e confessa d'essersi lasciato vincer la mano dall'«impeto» (gli succedeva qualche volta...) e si dice lietissimo di veder tradotte in francese le cose di lui, «onore che alla prosa italiana, puramente artistica, tocca di rado».

D'Olindo Guerrini c'erano due terzine, che dicono in compendio un mondo di cose, anche se parlan di floscezza con un verso floscio anzichenò: «Chi sa perchè di giorno ed al vivace — lume dell'intelletto che lavora, — mi sembra troppo floscio e non mi piace? Chi sa perchè quando son solo, all'ora — dei notturni silenzi e della pace, mi par tutt'altro e lo rileggo ancora?»

E c'era Gabriele D'Annunzio, che, aderendo all'omaggio d'una medaglia commemorativa da consegnarsi nel 1904 al poeta del Cuore, scrisse: «Ponete nel rovescio quel grande occhio alato, che è in una medaglia malatestiana di Matteo dei Pasti; e nell'interior campo il motto: Procul et perspicue, e nel superiore ove s'aprono le ali: Amor addidit».

E c'era Pascoli, naturalmente, che scrisse: «Amor e cor gentile, con ammirazione profonda per l'artista e per l'educatore», e c'eran Boito, Giacosa, Graf, d'Ovidio...

E se non ci fosse stato nessuno, c'erano quei due milioni e mezzo di bambini, che nel dare il loro soldino avevan certamente inalzato alla gloria del Cuore un monumento aere perennius.

Tuttavia i giudizi dei grandi poeti contemporanei sfatan definitivamente la leggenda messa in giro dai giovani saputelli che Cuore non sia un' opera d'arte. Non c'è bisogno di rileggere un trattato d'estetica per capire il valore della restrizione contenuta nell'encomio di Carducci. La prosa di Cuore non è «puramente artistica»; è più che artistica, perchè umana e capace di raggiungere quel carattere d'universalità, che fu considerato in ogni tempo e luogo la dote più ambita dall'opera d'arte e il crisma necessario d'ogni grande opera d'arte.

Pascoli conferma l'ammirazione profonda all'artista, prima che all'educatore, e perfino D'Annunzio suggerisce un perspicue, magnifica lode alla chiarità, alla trasparenza dello scrittore, da incidere sotto al grande occhio alato, simbolo di veggenza, accanto al procul, che non sottolinea soltanto il carattere lungimirante dell'arte educativa, ma l'effettivo impeto di quell'ala, che condusse il Cuore italiano agli estremi confini del mondo.

Il libro fu tradotto in francese (tre versioni), in inglese (tre versioni) in portoghese (due versioni), in tedesco, spagnolo, russo, ungherese, boero, croato, rumeno, olandese, danese, norvegese, svedese, greco, armeno, arabo, turco, giapponese...

Procul. Chi ha visto l'edizione nipponica, su carta di seta, con frontespizio a colori e illustrazioni, adottata fin dal 1908 come libro di lettura nelle scuole pubbliche di Tokio, ha osservato che i protagonisti del Cuore giapponese presentano nelle incisioni i tratti fisici esteriori della razza mongolica; gli sguardi stessi di quei bambini riflettono l'anima d'una civiltà diversa; eppure limpidamente, perspicue, appaiono, nella trasfigurazione etnica, i tipi differenziali dei personaggi, a colpo d'occhio si può dir quale sia Muso di lepre e quale Gobbino e quale il Muratorino: per gli occhi d'altre genti son riassunte alla vita le delineazioni d'una idea italiana, così profonda che non potè non essere adottata dalla pedagogia universale.

Cuore è così trasparente, così perspicuo, da non aver bisogno di artificio d'arte per ingannare i doganieri delle frontiere spirituali, tracciate dagli sciocchi fra le patrie del Buono e del Bello; quel che c'era dentro fu scritto sopra all'imballaggio, e tutti i popoli del mondo s'affrettarono a spalancare le porte al libro italiano e ad accoglierlo in franchigia. Non si capisce perchè questo successo dispiaccia a qualcuno dei più accesi fautori della nostra esportazione. E un errore grossolano ed è un'ingiuria alla tradizione romana (alla saggezza della prima e all'amore della seconda tradizione romana) supporre che gli attribbuti della forza siano soltanto il cipiglio e lo scudiscio. Nessuno conquistò mai tanto mondo come quelli che dissero: Fortes in fine consequendo et suaves in modo et ratione assequendi simus.

De Amicis fu educatore ed artista universale, perchè seppe ascoltare, senza resisterle, la voce d'una semplice coscienza d'Uomo e seppe tradurre quella schietta voce in semplici parole fatte per gli orecchi e per l'intelligenza di tutti

Ezio Bartalini

Domenica 23 aprile, alla Pieve S. Andrea, i compagni *Prof. Alvisi e Sangiorgi* terranno un pubblico comizio.

A VIENNA

Il Gruppo Turistico effettuerà una *GRANDE GITA di 4 giorni in Austria* con sosta di due giorni a Vienna.

Il viaggio avrà inizio l'8 giugno (giorno festivo) e avrà termine verso la mezzanotte della domenica dell'11.

Le iscrizioni sono aperte dal 20 aprile e chiuse all'esaurimento dei posti disponibili e non oltre il 15 maggio.

Le adesioni debbono essere corredate dalle generalità e un documento di identità non scaduto.

L'itinerario è vasto. La quota è comprensiva del viaggio con moderno autopullman, passaporto collettivo, 4 pasti in Austria, 3 pernottamenti pure in Austria ed altre minute spese.

Appena possibile sarà reso noto l'intero programma.

Per informazioni e dettagli rivolgersi alla sede, Via Cavour 53

Agitazione "Cogne"

Martedì sera 18 c. m. ha avuto luogo nella sala del Consiglio (g. c.) una numerosa riunione di cittadini rappresentanti le varie attività locali per discutere la situazione della Cogne.

Detta riunione era presieduta dal Sindaco che dopo aver ringraziato i convenuti ha dato la parola al Sig. Pelliconi membro della Commissione Interna. Il Sig. Pelliconi ha fatto un'ampia e chiara esposizione della situazione della Cogne mettendo in evidenza la necessità che il nostro massimo Stabilimento continui la sua attività, non solo a vantaggio degli 800 dipendenti dello Stabilimento ma per la necessità dell'economia imolese. Finita la relazione del Sig. Pelliconi, sono incominciati gli interventi che sono stati numerosi e costruttivi.

I rappresentanti delle varie categorie presenti, si sono dichiarati solidali con gli operai della Cogne. Fra le varie proposte per la soluzione della vertenza della Cogne, quella che a noi sembra la più pratica è quella fatta dal Sig. Giustiniani: cioè che una Commissione composta di rappresentanti della Commissione Interna e di cittadini rappresentativi si porti ad Aosta per discutere e, se possibile, risolvere la questione Cogne. E' stato votato l'ordine del giorno che qui sotto riproduciamo:

Gli enti economici, sociali e politici sottoscritti, riuniti il giorno 18 aprile 1950 nella Sala del Consiglio Comunale,

— allarmati per la situazione economico-produttiva dello stabilimento «Cogne», la cui gravità è stata messa in particolare evidenza durante lo sviluppo degli ultimi avvenimenti, gravità che mette in forse lo sviluppo e la vita stessa dello Stabilimento;

— coscienti dell'importanza economica che la «Cogne» rappresenta per tutta l'economia cittadina;

— decidono di rivolgersi agli organi dirigenti della Società, all'Autorità Prefettizia ed al Governo, affinchè siano prese tutte le misure atte a portare rapidamente la normalità nello stabilimento e la tranquillità nelle maestranze e nella popolazione;

— si impegnano di effettuare i passi necessari presso gli organi sopra detti, con lo scopo unico e fondamentale di assicurare la continuità dell'attività nello stabilimento, che è fonte e pilastro della economia locale.

Imola, 18 aprile 1950

* * *

La vertenza della «Cogne» ha raggiunto un punto grave, anzi, ed è inutile nasconderlo, preoccupante.

Le maestranze non vengono pagate — non per mancanza di liquido, inquanto tutte le maestranze del complesso «Cogne» sono state regolarmente pagate — ma perchè non hanno accettato i tre punti che il Sen. Guglielmone — presidente della Società — ha posto come pregiudiziale, per la composizione dalla vertenza salariale, dopo che questa era stata risolta con soddisfazione delle due parti e mancava soltanto la sua firma.

I tre punti sono:

1) Gruppi di operai non devono abbandonare i posti di lavoro per recarsi a protestare in Direzione.

2) Non si devono fare comizi nell'interno dello Stabilimento.

3) Non si deve suonare la sirena per convocare gli operai.

I rappresentanti dei lavoratori di fronte a questa nuova situazione risposero che avrebbero preso in esame quanto proponeva il Sen. Guglielmone dopo la stipulazione dell'accordo sulla vertenza salariale, ciò per riportare nello stabilimento la calma e per potere discutere con maggiore serenità rilevarono pure che, in questi tre punti, esistevano dei contrasti con il contratto di lavoro; il Presidente rispose che per lui «il contratto di lavoro è decaduto, pertanto bisognerà sostituirlo con un regolamento interno che risponda meglio allo scopo».

Non facciamo commenti, ma ci limitiamo a dire che il contratto di lavoro così com'è, vale ancora per il Dott. Costa presidente della Confindustria.

Riferendoci ora al 1.o punto del Presidente, facciamo osservare che: non gruppi di operai lasciavano arbitrariamente il lavoro per recarsi in Direzione a protestare, ma reparti interi, ordinati, disciplinati, si recavano davanti ai locali della Direzione inviando una delegazione a protestare.

Comunque questo sistema di lotta è perfettamente legale e riconosciuto tale anche dall'Ufficio Regionale del Lavoro di Bologna.

Per quanto riguarda il 2.o punto ci rimettiamo al contratto di lavoro del quale riportiamo l'art. 13 dell'accordo interconfederale del 7 settembre 1947 per la costituzione ed il funzionamento della Commissione interna.

«Per qualsiasi riunione di lavoratori da tenersi dalla C. I. nell'ambito dello Stabilimento, collegata ai compiti delle C. I. e per discutere problemi sindacali, l'ora ed il luogo saranno concordati con la direzione».

Salvo casi eccezionali, dette riunioni debbono essere tenute fuori dell'orario di lavoro.

Da notare che con la parola comizio il Sen. Guglielmone, ha affermato riferirsi alle assemblee a carattere sindacale fatte nell'interno dello Stabilimento.

L'articolo 13 è stato da parte nostra sempre rigorosamente osservato.

Per quanto concerne l'uso della sirena per la convocazione delle maestranze possiamo affermare che ha avuto luogo in occasione degli eccidi avvenuti un pò in tutta Italia ed in quelle circostanze in cui la nostra vertenza rinerudiva eccezionalmente.

Non vogliamo polemizzare, ma solo affermare che non permetteremo che ci vengano tolti quei giusti diritti che sono a dimostrare ancora una volta che i lavoratori della Cogne si battono per il loro lavoro e per la salvezza dello stabilimento che è la fonte e la base di tutta l'economia locale.

Sempre sulla agitazione "Cogne"

Giovedì 20 u. s. sono avvenuti a Imola incidenti dolorosi, nei quali sono rimasti feriti e contusi molti lavoratori: ci riserviamo di parlarne ampiamente nel prossimo numero essendo il giornale già composto.

STADIO COMUNALE - IMOLA

Domenica 23 Aprile 1950

ORE 15,30

Campionato Italiano di CALCIO

Serie C - Girone B

CESENA

CONTRO

IMOLESE

TEATRO

Lo si deve alla iniziativa encomiabile del concittadino Ivo Meluzzi reduce dall'America, esperto nel campo teatrale, se in Imola ci avvieremo verso un risveglio artistico, affrontando non poche difficoltà di svariato genere. Suo scopo è anche quello di lanciare giovani artisti che studiano canto e stavolta la scelta è caduta su una giovanissima: il soprano *Naide Folli*, dotata di ottimi mezzi vocali, la quale affronterà l'ardua prova esibendosi in «*Lucia di Lammermoor*» di Donizetti. Non si tratta certamente di un'inezia, anzi!

Sappiamo che la giovane concittadina è ben preparata e la riuscita è ritenuta già sicura e ne fa garanzia il nome del Direttore concertatore M.o Arrigo Guarnieri figlio del famoso M.o Antonio che è a tutti noto e che a Imola ricordiamo nella eccellente edizione della «*Lorely*» di Catalani.

Conosciamo del giovane Direttore d'orchestra i successi lusinghieri ottenuti.

Alla nostra concittadina, faranno corona il tenore Guerrino Lovato del quale conosciamo i recenti trionfi alla Sala Plàisé di Parigi e la meritata premiazione al concorso internazionale di bel canto a Roma; il baritono Ugo Gennaro e il basso Renzo Fornasari.

Si tratta di un ottimo complesso artistico. Lo stesso Meluzzi, valendosi di altri giovani elementi quali il baritono Ugo Gennari del «Massimo» di Palermo, del soprano Marta Ornelas reduce dai trionfi conseguiti al «Verdi» di Firenze e all'«Alfieri» di Torino, del tenore Giuseppe Salviati del Comunale di Bologna, vincitore del concorso del bel canto del Maggio Fiorentino, ci darà la sera dopo e precisamente il 27 c., una bella edizione del «Barbiere» di Rossini.

Lodiamo l'iniziativa del Meluzzi e diremo obbiettivamente il nostro parere sulle due attese serate. Imola non sarà certamente assente date le sue vecchie tradizioni artistiche.

LUTTO

Se fossimo superstiziosi, ci sarebbe da pensare che da un po' di tempo, la falce della Diva Parca, abbia preso di mira i nostri amici ed i nostri compagni.

Un altro vuoto nei nostri ranghi. Venerdì sera il compagno Elviro Padovani, all'età di poco più di 70 anni, nelle adiacenze della sua abitazione, mentre stava rincasando, veniva colpito da improvviso malore. A nulla valse l'immediato soccorso, perchè decedeva mentre veniva trasportato al nostro Ospedale Civile.

Era un pensionato delle Aziende Municipalizzate ed era un cittadino stimato e molto noto nella nostra Città. Grande cuore, aperto a tutte le sensibilità.

Fu dunque un attivo, se pur modesto, compagno ed organizzatore fino dalla sua gioventù. Ebbe anch'egli le sue avversità nella vita e non gli furono risparmiate le insidie della reazione fascista. Per un futile motivo e per una troppo zelante e settaria delazione, si tentò di togliergli il pane.

Ma resistette. Una grande prova di solidarietà la sua famiglia l'ha avuta domenica scorsa, quando un numerosissimo corteo (malgrado la pioggia) ha seguito il suo feretro. I pensionati, dei quali era un attivissimo ed appassionato segretario, erano intervenuti numerosi e nei loro volti si scorgeva la mestizia.

Molti amici e compagni di Massalombarda e Bagnacavallo, li abbiamo notati fra i presenti. Sul feretro, il compagno e intimo amico dello Scomparso, Nini Poggiopollini, ha porto l'estremo saluto ed ha scusata la forzata assenza del segretario della nostra sezione socialista Mario Sangiorgi e del Prof. Silvio Alvisi, impegnati altrove da precedenti ed indelogabili impegni di partito.

Il compagno Peppino Tombarotto ha con felice parola, portato il saluto della Fed. Pensionati a nome anche dei senatori Berlinguer e Fiore.

La mancanza di spazio ci costringe, per la seconda volta, a rimandare le sottoscrizioni, articoli e corrispondenze; i compagni ci scusino.

Semina di CARPE A SPECCHIO

nel fiume Santerno

A cura della Sezione Imolese Pesca Sportiva si sono immessi il 18 c. s. nel fiume Santerno, n. o 10.000 avanotti di «Carpa a specchio» provenienti da un vivaio lombardo dove, di tale specie di pesce, si è raggiunta una selezione rara.

Tali avanotti sono stati donati alla Sezione Imolese Pesca Sportiva dal signor Brusa Lino e sono stati liberati nella località dal Ponte delle Acque Minerali al Ponte Ferroviario.

Nell'esternare pubblicamente al donatore il suo ringraziamento, la Società invita tutti i pescatori al rispetto di tali semine facendo considerare che tale specie, in ambiente favorevole, potrà raggere il peso di 15-20 Kg. Vale perciò la pena di attendere e... intanto, di dare la propria adesione alla Società.

C. I. R. Coop. Industriale Romagnola

Società coop. a resp. limitata

CON SEDE IN IMOLA

E' convocata per venerdì 28 aprile 1950 alle ore 20,30 in prima convocazione e per sabato 29 aprile 1950 alle ore 15 in seconda convocazione presso il salone del Magazzino Generale Cooperativo di Consumo in Via Emilia n. 13, l'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci per discutere e deliberare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1) Bilancio al 31 dicembre 1949, relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, con relative deliberazioni;

2) Discussione e deliberazione per la liquidazione del premio di produzione agli ex dipendenti;

3) Nomina delle cariche Sociali;

4) Eventuali e varie.

Il Presidente: *Tosi Luciano*

RINGRAZIAMENTI

La *Famiglia Lanzoni* abitante a Casal Fiumanese, ringrazia la Società Assicurazioni Alleanza per la somma liquidatale in conseguenza della morte del loro caro ALFREDO.

La famiglia *Liverani* vuol ringraziare sentitamente tutti gli amici che parteciparono ai funerali dei loro cari genitori avvenuti a due soli giorni di distanza l'uno dall'altro: la mamma Pirazzoli Domenica Claudia, il babbo Liverani Pietro.

MARIO SANGIORGI, *redattore responsabile*

Coop. Tipogr.-Edit. «P. Galeati» Imola

Convocazione del CONSIGLIO COMUNALE

La seduta di lunedì 17 corr. non ha potuto avere luogo per mancanza del numero legale, e il Consiglio Comunale è pertanto convocato in *seduta di seconda convocazione* per il *giorno 29 Aprile corr.* alle ore 20,30 nella Residenza Municipale per la trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno della seduta precedente.

Inaugurazione della bandiera

dell' U. D. I.

Domenica 16 Aprile l'U.D.I. di Imola ha inaugurata la sua bandiera.

Alla mattina sono stati offerti ai passanti, da giovani donne, i profumati mughetti.

Al pomeriggio è stata rinaugurata la bandiera alla Casa del Popolo il cui salone era gremitissimo di pubblico in prevalenza femminile. Ha parlato brevemente l'amica *Elide Balzani*, membro del Comitato Centrale, toccando in principal modo i problemi femminili che in questo particolare momento nel quale la pace è in pericolo, assurgono una grande importanza.

Sono poi state distribuite 200 paia di scarpine per bambini.

* * *

L'U.D.I. rende noto che riceve le domande con i dovuti certificati di Stato di famiglia per le iscrizioni dei bambini alla Colonia «Mirri» di Rimini.

Tintinnâga al "Modernissimo"

La commedia sfruttando un ormai comunissimo canovaccio ha permesso a tutti gli attori di dimostrare la loro bravura.

Al Lanzarini il meritato successo di applausi per la briosa interpretazione che ha conquistato il pubblico convenuto. L'uniformità di questi lavori teatrali è dovuta in gran parte alla poco originalità ed alla falsa posizione in cui spesso e volentieri sono posti i personaggi.

Essi sembrano stampigliati nella scena ed invece di vivere si agitano ed agiscono per imporsi nell'azione.

Viene così a mancare quell'armonia, quella vivacità poetica che spesso si incontra in lavori dialettali concepiti e creati con vera arte drammatica. Oltre a mancare di ogni umanesimo, il personaggio perde la caratteristica e si adegua ad una falsa comicità pur di riuscire, con un dialogo forbito, a creare dell'umorismo che stilato attraverso tale fonte risulta povero e diluito.

L. B.

AL MODERNISSIMO

Oggi:

IO ERO UNO SPOSO DI GUERRA

con Cary Grant e Ann Sheridan

Lunedì e martedì:

EDOARDO, mio figlio

con Spencer Tracy

Mercoledì:

Debutto della concittadina

NAIDE FOLLI

nell'opera

Lucia di Lammermoor

Giovedì:

Il Barbiere di Siviglia

PREZZI: compreso tasse erariali: Poltrone platea (distinte numerate) L. **600** - Poltroncine platea **400** Poltroncine galleria **250**

Prenotazioni dei posti da oggi alla Cassa del Teatro

Da Venerdì:

NOTTI ARGENTINE

con Betty Grable

Per il mese del Libro, della Cultura e della Scuola

(*a. r.*) Sabato 15 u. s. nel salone del teatro della Casa del Popolo il prof. Giulio Trevisani, direttore de *Il Calendario del Popolo*, ha parlato di fronte ad un numeroso pubblico sul tema «La lotta per la Cultura».

Egli ha svolto brillantemente il proprio argomento facendo un approfondito esame delle condizioni della cultura attraverso le varie epoche storiche a cominciare dalle più lontane civiltà, collegando il problema culturale al problema politico.

L'oratore, che era stato presentato con brevi ed opportune parole dal Maestro Tabanelli, ha terminato applauditissimo la sua conferenza.

* * *

Sempre nel quadro delle manifestazioni per il mese del libro popolare, della cultura e della scuola, sotto il Centro cittadino, da sabato 15, sono stati allestiti con gusto e decoro vari stands per una mostra di libri.

Essa, pur nel suo piccolo, è varia e per il contenuto e per il numero e la diversità delle edizioni presentate.

Dal libro popolare nel senso economico della parola, comprendente i volumi della «Universale Rizzoli», della «Universale Economica», della «Piccola scientifica letteraria Einaudi» e della «Moderna Mondadori», alla letteratura per la infanzia che occupa uno stand intero, alle grandi ed eleganti edizioni Einaudi, tutta insomma la narrativa moderna e classica è qui rappresentata. Due stands sono infine riservati, uno alla letteratura marxista e l'altro ai volumi riguardanti i problemi contemporanei di maggior interesse ed attualità.

Come i molti visitatori, che sempre affollano i banchi di esposizione e di vendita, perchè pure la vendita è permessa ed autorizzata, avranno potuto notare, la iniziativa è ottima: e noi non possiamo che plaudire ad essa, augurandoci nel contempo che la simpatia che la cittadinanza ha dimostrato finora per questa mostra, abbia ancora maggiormente ad aumentare.

E siamo certi che il consuntivo della stessa ce ne farà certi.

* * *

Al prossimo numero un articolo sui Patronati Scolastici.

Pesca lotteria dell' E.C.A.

Per l'impossibilità di poter usufruire della Galleria del Centro Cittadino per le giornate 23, 24, 25 aprile, occupata per altra manifestazione la PESCA LOTTERIA dell'E.C.A. avrà luogo nei giorni 29, 30 aprile e 1° maggio.

I lavori per questa manifestazione fervono con la massima attività in quanto indiscutibilmente sarà la più grandiosa «Pesca» sino ad oggi svoltasi ad Imola.

I premi in palio sono oltre 5000 e molti di altissimo valore. Alcuni di essi rappresenteranno una viva sorpresa.

Le offerte di doni e contributi continuano a pervenire al Comitato organizzatore da parte di cittadini, Enti, Ditte e Cooperative.

Concorso per esami a 100 posti di alunno d'ordine (XIII-C) in prova nel ruolo dell'Ispettorato del Lavoro.

Si porta a conoscenza che nella Gazzetta Ufficiale n. 71 del 25 Marzo 1950, è stato pubblicato il bando di un concorso per esami a 100 posti di alunno d'ordine (XIII-C) in prova nel ruolo dell'Ispettorato del Lavoro, al quale possono partecipare gli aspiranti muniti di diploma di scuola media inferiore.

Per eventuali ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi direttamente all'Ispettorato, Via G. Battisti, n. 25, Bologna.

MOTO CLUB IMOLA

Il Servizio Stampa e Propaganda del Moto Club comunica di avere indetto un Concorso a premi per il Bozzetto del Manifesto Murale da affiggersi in occasione del II GRAN PREMIO MOTO CROSS D'ITALIA INTERNAZIONALE che avrà luogo, come già annunciato dalla stampa nazionale, il 2 Luglio p. v.

Tutti coloro che desiderano partecipare al Concorso e che non abbiano ricevuto direttamente il Bando relativo, sono pregati di volerlo ritirare presso la sede del Moto Club Imola sotto il Centro Cittadino.

ATTIVITA' SPORTIVA

Si comunica che la GIMKANA MOTOCICLISTICA che avrebbe dovuto aver luogo domenica scorsa a Castel Bolognese, organizzata a cura della Sezione omonima del Moto Club Imola, si effettuerà il 25 prossimo, ricorrenza della liberazione.

In tale occasione la Sezione Turismo organizzerà una gita Sociale con meta Castelbolognese: ritrovo in Piazza Matteotti, partenza ore 13,30.

Mostra d'arte all'E.N.A.L. locale

L'E.N.A.L. comunale d'Imola, in collaborazione col Gruppo degli Amici dell'Arte, indice una mostra degli Artisti imolesi che avrà luogo nei locali della Casa del Popolo dall'11 al 25 giugno.

Gli Artisti che intendono partecipare sono pregati di inviare la loro adesione entro e non oltre il 30 Aprile, indicando il numero delle opere che intendono esporre, presso la Casa del Popolo in Via G. C. Cerchiari N.o 2.

L'invio delle opere sarà disposto con ulteriore comunicazione.

U. L. T. Sezione di Imola

La Sezione Imolese dell'U.L.T. (Unione Lavoratori Tubercolotici), ha inviato un appello di solidarietà alle Direzioni e alle Commissioni Interne delle Industrie, Istituti ed Enti Cittadini per portare un po' di sollievo alle famiglie dei tubercolotici già ricoverati in Sanatorio.

Ringrazia quanti hanno risposto e aderito alla sua iniziativa e pubblica il primo elenco delle somme pervenute:

Direzione Cooperativa Muratori, 5.000; Preside e Corpo Insegnanti Ist. Tec. Agr., 2400; Industria Molitoria Imolese, 2000; Dir. Aziende Municipalizzate, 5000; Dir. Laterizi Gardelli, 500; Comm. Interna Laterizi Gardelli, 2000; Dir. Laterizi Gallotti, 1000; Dir. F.I.M.I. Busi Enrico, 500; Cantina Alberti, 1000; C.A.P.R.I., 1000; Molino Minguzzi, Via Selice, 500; Molino S. Cristina, 500; Molino Minguzzi Augusto, 1000; Comm. Interna Psichiatrico L. Lolli, 27150; Comm. Interna Santerno An. Ferroviaria, 1800. *Totale* L. 51,050

Due giorni sulla Costa Azzurra

Per la nota gita sulla Costa Azzurra di levante e di ponente fino a S. Remo vi sono ancora alcune poltrone qualche poltroncina a prezzi ridotti.

PROGRAMMA ORARIO:

30 *Aprile*. — Ore 3,50: raduno alla Sede - 4: partenza da Imola - 7: arrivo a Firenze sosta Piazza Duomo - 9: arrivo a Pisa sosta Piazza Duomo - 10: a Viareggio - 11,30: alla Spezia, sosta e consumo della colazione - 15: a Rapallo, breve sosta - 16: arrivo a Genova, sosta - 17,30: partenza da Genova - 20 arrivo a Diano Marina, pernottamento.

1° *Maggio*. — Ore 7: partenza - 7,30: arrivo a S. Remo - 10,30: partenza da S. Remo - 12,30: breve sosta ad Imperia, e consumo vitto - 15,30: arrivo a Genova - 19: partenza da Genova - 24: arrivo per via Voghera-Piacenza-Parma, ecc.

Al compagno *Liverani Giulio* e al fratello *Pietro*, che nel breve periodo di 3 giorni hanno avuto il dolore di perdere il loro padre *Liverani Antonio* e la loro madre *Pirazzoli Domenica*, vadano le più sentite condoglianze dei socialisti imolesi.

Al compagno *Dori Stefano* del N. A. S. coop. Trasporti, che si trova degente in Ospedale, giungano i più sentiti auguri di una pronta guarigione da parte di tutti i socialisti imolesi.

Dott. GUIDO PIFFERI

SPECIALISTA MALATTIE

ORECCHIO NASO GOLA

Assistente Clinica Otorinolaringoiatria dell'Università di Modena

Ambulatorio: Imola - Via Cavour N. 78

Riceve: giorni feriali (esclusi il lunedì e mercoledì) dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15,30 alle 18; festivi dalle ore 9 alle ore 11.

Dott. GIUSEPPE MIRTO

MEDICO CHIRURGO

SPECIALISTA IN TISIOLOGIA

AMBULATORIO

DI

Medicina generale

Riceve lunedì, merc., venerdì ore 16-18; martedì, giovedì, sabato 11-13; domenica 10-12

Ambulatorio: VIA DON BUGHETTI n. 4

Abitazione: VIA EMILIA n. 75.

Il Dott. Franco Poggiopollini

MEDICO CHIRURGO

Specialista Malattie dei Bambini

Medicina Interna - Malattie nervose

VIA CAVOUR, 64 p. t. (Pal. Pretura)

Riceve tutti i giorni **feriali** dalle 8 alle 9 e dalle 14 alle 15; **festivi** dalle ore 10 alle 11.

TEATRO MODERNISSIMO

Mercoledì 26 corr. mese debutto della concittadina

NAIDE FOLLI

nella ***Lucia di Lammermoor***. Direttore e concertatore M.° **Arrigo Guarnieri.**

Giovedì 27 corr. ***Barbiere di Siviglia***.

Ci scrivono da

CASTEL S. PIETRO

Venerdì 14 c. m. si è tenuta nella nostra Sezione l'assemblea generale degli iscritti. La maggioranza dei compagni era presente e diversi interventi si sono avuti, avendo i compagni attivamente seguito la relazione Gemelli. Nell'assemblea tutti i problemi organizzativi dell'Unione sono stati trattati. Da 450 compagni e 5 sezioni che l'Unione contava alla fine del 1949 siamo oggi a circa 1000 iscritti e 10 Sezioni. Nel campo Cooperativistico il Partito collabora oggi con molti compagni dirigenti e nella Cooperativa del popolo è stato nominato presidente un nostro compagno. Nei sindacati è stata inclusa una nostra compagna già attivista nel campo femminile. Soddisfacente è la diffusione domenicale del giornale *Avanti!*

Infine il Presidente presenta all'assemblea, che approva, il nuovo quadro dirigente della Sezione così composto: Seg. Unione, Michele Gemelli; Seg. Sezione, Giuseppe Cavina; Amm.re, Lino Pizzigotti; Lavoro Massa, Amedeo Romiti.

* * *

La Segreteria della sezione di Castel S. Pietro, nel ringraziare tutti quelli che erano già prenotati per partecipare al grande raduno Unionale della montagna, fa presente che la manifestazione, causa il tempo, è stata rimandata al 7 Maggio.

BAGNARA DI ROMAGNA

Sabato 15 c. si è svolta qui in una atmosfera di austera solennità, la commemorazione dei caduti in guerra.

Un lungo corteo si è portato prima a deporre una corona in Piazza laddove sorgono le lapidi che ne ricordano i nomi. Indi il lungo corteo preceduto dalle bandiere, si è portato al Cimitero a deporre un'altra corona di fiori.

L'oratore ufficiale è stato il compagno Prof. Alvisi. La Sezione Soc. Andrea Costa di Imola era rappresentata dal segretario Mario Sangiorgi.

Il Prof. Alvisi, è stato, come sempre, all'altezza del suo compito, per quanto commemorare i morti sia cosa alquanto gravoso. E' stato commovente e nel contempo molto efficace.

Ha lamentato tutti i tentativi di guerra e in nome degli stessi caduti, ha inneggiato alla Pace, al Lavoro, alla Giustizia.

L'oratore è stato molto complimentato.

SESTO IMOLESE

Sabato 15 corr. si è tenuto a Sesto Imolese una numerosa assemblea della Sezione con l'intervento del compagno Sangiorgi — segretario della sezione Imolese —, Ricciardelli e alcune compagne. Apriva i lavori il compagno Ricciardelli con una breve relazione organizzativa indicando la via da seguire affinchè il partito possa raggiungere l'obbiettivo stabilito dagli organi dirigenti nel lavoro di reclutamento e nella campagna per una maggior diffusione dell'*Avanti!*. Nella discussione che seguiva il compagno Mazzotti segretario della Sezione illustrava l'opera a Sesto Imolese per il continuo rafforzamento del Partito ed esponeva i risultati raggiunti che stanno a dimostrare la simpatia e la fiducia che il nostro Partito gode sempre maggiormente fra la popolazione. Il compagno Sangiorgi svolge quindi la relazione politica facendo un esame della situazione venuta si a creare nel nostro Paese in seguito alla politica repressiva dell'attuale governo che tenta di soffocare ogni legittima aspirazione dei lavoratori con la violenza e nel sangue. Parlando del 1° Maggio l'oratore dice che quest'anno, non deve essere considerato solo giornata di festa, ma che in tale data i lavoratori di tutto il mondo devono dare una dimostrazione di forza e di compattezza che deve fare riflettere coloro i quali tentano di procurare una nuova guerra.

E in tale data tutti i compagni, coerenti alla linea alla quale ha sempre tenuto fede il Partito Socialista, devono essere all'avanguardia nella lotta per la pace e il lavoro.

Il compagno Mazzotti fa quindi alcune comunicazioni di carattere locale e in seguito l'assemblea è sciolta.

Pellicceria PIETRO PALLONI

Sede unica in **Via GARIBALDI, 37** (piano terreno)

IMOLA Tel. 2-09

VOLPI ARGENTATE, PUZZOLE, PETIT-GRIS, SCIARPE E ARTICOLI PER MEZZA STAGIONE

CONFEZIONI SU MISURA - RIMODERNAZIONI

Si accettano pellicce e paletot per la conservazione durante l'estate

→ **Via Garibaldi, 37**

Verniciate la vostra casa; la stagione è propizia.

La Ditta **Gualtiero Beghini** - Via Emilia 39, Imola

è fornita di tutte le vernici delle migliori fabbriche nazionali

Vernici per **Pavimenti, Mobili, Serrande e Pareti**; dette sono già pronte per l'uso così che tutti sono capaci di **Verniciare.**

PROVATE, VI CONVINCERETE!

Tintoria J. CRISTOFORI

Via XX Settembre **IMOLA** Telefono num. 291

UNICO IMPIANTO in IMOLA per la LAVATURA A SECCO

Si eseguiscono stampe in tutti i colori anche su tela del Cliente